

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.50
Per tutto l'Italia franco di posta	" 20	" 10.50	" 6.--
Per l'Estero le spese di posta in più.	" 22	" 11.50	" 6.--

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

QUESTIONE DELL'ALABAMA

La stampa periodica specialmente quella di provincia, non può sempre dare ad ogni questione che si presenta tutto lo sviluppo, che sarebbe necessario per acquistarne una conoscenza perfetta, e il più delle volte deve limitarsi a discorrerne quel tanto che basta perchè i lettori ne abbiano una tinta generale. Allorchè poi le questioni dapprima soltanto abbordate, si affacciano con maggiore intensità, quando cioè s'impongono e precipitano alla loro soluzione, se i lettori non ne conoscono i termini con cui furono intavolate, se ne ignorano la vera sostanza, trovano impaccio a concretarne un giusto apprezzamento, appunto come per intavolare e concludere bene un discorso è necessario posare con chiarezza l'argomento che ci proponiamo.

Molti hanno sentito parlare della questione dell'Alabama, ma crediamo che non siano moltissimi quelli che ne conoscono con qualche chiarezza l'origine e il processo: sanno tutto al più che molte volte fu ad un punto dallo scoppiare per essa un conflitto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Alcuni ora pretendono che tale questione si approssimi ad uno scioglimento pacifico: in ogni modo sarà bene, sia sotto il rapporto storico, sia perchè i calcoli degli ottimisti possono rimanere per avventura delusi, esporre tutti i particolari che si compendiano sotto il nome di: *Questione dell'Alabama*.

Essa comprende tutti i reclami indirizzati al governo inglese per indennizzare il commercio marittimo americano delle perdite che gli furono causate durante la guerra di secessione da una piccola flotta d'incrociatori inglesi, i cui legni principali erano la *Alabama* e la *Florida*.

Nei precedenti ed infruttuosi tentativi di negoziati che ebbero luogo fra le due potenze, il governo inglese sostenne talvolta che la sua responsabilità non vi era impegnata, e che i danni di cui lagravasi il commercio americano non erano che il fatto di persone particolari le quali avevano agito senza il consenso del governo inglese, e perfino a dispetto delle misure di prevenzione ch'esso medesimo aveva adottate.

Al giudizio di ogni osservatore imparziale questa scappatoia non poteva essere accettata.

Infatti nella seduta della Camera dei Comuni del 2 maggio 1861, il signor Ewart dichiarava « che il governo confederato stava, dicevasi, per rilasciare lettere di marca ai corsari » e interpellò il ministero sulla condotta che in tal caso avrebbe tenuto il governo di Sua Maestà.

Lord John Russell, allora ministro degli affari esteri, aggiornò la sua risposta, per aver tempo di consultare i suoi colleghi, e quattro giorni dopo, cioè nella seduta del 6, si espresse con queste parole:

« Relativamente ai diritti dei belligeranti, nel caso in cui alcune parti degli Stati siano in insurrezione, esiste, fin dal 1825, un precedente che sembra applicabile al caso attuale. A quell'epoca il governo riconobbe i diritti di belligeranti al governo provvisorio della Grecia. La domanda del sig. Ewart fu sottomessa alla considerazione del governo. L'attorney generale, il procuratore generale, l'avvocato della Regina e il governo sono d'avviso che la confederazione del sud d'America, in forza di questi principii, che ad essi sembrano giusti, dev'essere trattata come belligerante. »

L'effetto di tale dichiarazione non si è fatto attendere. Fino dall'indomani, la bandiera della Confederazione veniva inalberata da un naviglio nel porto di Liverpool, e a datare da quel giorno la marina confederata, armata ed equipaggiata da capitalisti inglesi, ha inseguito e catturati in tutti i mari le navi di commercio dell'America del nord. Fu il 24 agosto dello stesso anno che il capitano Semmes prese il comando del legno corsaro *Alabama*, che doveva diventare il nemico più formidabile della flotta del Nord, e che diede il suo nome al complesso dei reclami sollevati più tardi dal governo degli Stati Uniti.

Le prede fatte da quei corsari furono numerose e ricchissime: si contano fino a 285 bastimenti presi, fra i quali 69 dal solo *Alabama*.

Il compito della commissione mista istituita dai governi d'Inghilterra e degli Stati Uniti è di determinare il valore delle perdite che quelle 285 prede fecero sopportare al commercio americano.

Secondo un calcolo fatto dal senatore Sumner, quelle perdite salirebbero a 110 milioni di dollari. La stessa cifra fu indicata dal signor Seward in uno specchio trasmesso al signor Adams, allora ministro degli Stati Uniti a Londra. Il sig. Seward aggiungeva nel suo rapporto che quello specchio era soltanto parziale.

I commissarii incaricati di assestare definitivamente tale vecchia questione, sono in numero di dieci, cinque da una parte, e cinque dall'altra, e il loro ufficio si estende, oltre all'oggetto particolare per cui furono nominati, anche a tutti i punti di litigio fra i due governi, soprattutto per ciò che riguarda la pesca nel Canada.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(T) Firenze, 22 marzo.

Con tutta quella sobrietà di parole che dovrebbe sempre essere fedele compagna nella discussione di importantissime leggi, venne oggi condotta a termine e votata quella sull'unificazione legislativa delle provincie venete e mantovane. La discussione generale diede motivo a parecchi oratori di fare alcune raccomandazioni al ministro guar-

dasigilli; tra questi l'onor. Puccioni raccomandò la presentazione del Codice penale, sperando, egli disse, che compiuta questa grande opera tra noi (cioè in Toscana) si potesse trovarvi confermato il gran principio dell'abolizione della pena capitale. Voi comprenderete da voi che molte volte anche dagli uomini positivi si scorda la parte pratica; difatti pare non si avesse tutto il fondamento a credere che l'onorevole Puccioni parla per convinzione, sembrerebbe davvero un'amara ironia quella di domandare l'abolizione dell'estremo supplizio in un momento dove le statistiche del 1870 ci portano la triste realtà di delitti accresciuti, e quando appunto in vista di recentissimi misfatti nelle provincie delle Marche, il ministro dell'interno presentò una legge per provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Anche il Zanardelli parlò con molta moderazione ed assai assennatamente perchè il ministro voglia avere riguardo ai possibili spostamenti degli impiegati, ed adducendo l'esempio della Lombardia che soffrì una grave perturbazione nel 1865 raccomandò perchè quell'esempio studiato accuratamente servisse di norma ad evitare nuove perturbazioni. Chiusa la discussione generale, anche gli articoli furono approvati senza gravi opposizioni. La votazione della legge però fu rimandata a domani, mentre vi furono niente meno che quattro interpellanze, la prima sugli arresti di Milano, l'altra sui fatti di Pavia, la terza sugli agenti delle imposte e l'ultima sulle volture censuarie.

E ritornando al voto di ieri se volete avere un'idea di quale sconfitta abbia subito l'opposizione, non avete che a leggere la *Riforma* di oggi nel suo articolo della *Tirannia della maggioranza*. Gli uomini, che pur sono egregi patrioti, i quali dettano quelle frasi non s'accorgono che paragonando la maggioranza della Camera italiana a quella dell'Assemblea di Bordeaux e del Corpo Legislativo francese, invocano quasi anche sull'Italia quelle gravi sventure che hanno colpito il nostro vicino. È naturalmente un delirio ingiustificato, mentre se è vero che a fare l'Italia ci vollero tutti gli Italiani, è altresì un fatto innegabile che da ventidue anni il Piemonte prima e quindi il Regno d'Italia fu sempre guidato da quel partito che venne e viene tuttora indiziato come quello che tenta trarre a rovina il paese. La grande leva di questi uomini, a cui lo scanno del potere sarebbe il solo farmaco atto a guarirli dalle loro terribili ire, la grande leva, dico, è la questione finanziaria. Ma v'ha ancora in Italia chi possa dire che l'unità nostra si poteva compiere con minori sacrifici? E non si considerano i debiti pubblici dei vari Stati, le eredità di pesi che conveniva accettare, l'accrescimento dell'esercito, lo stato di guerra in cui l'Italia dovette mantenersi per quasi otto anni?

disordini di Aspromonte e Mentana, il brigantaggio e l'armamento infine del paese senza cui saremmo forse stati ridotti alle condizioni miserrime di servitù straniera? Oh! se gli uomini della *Riforma* volessero por mente a ciò, e non sfuggissero a questa questione, ma agglomerassero cifra a cifra, verrebbero indubbiamente a quel risultato a cui noi arriviamo ragionando pacatamente, senza idee preconcepite e soprattutto senza ire.

L'*Unità Cattolica* per altra via viene alle stesse conclusioni; soltanto che essa, fatta più coraggiosa dalle miti aure che per tutto ciò che sa di clero spira in Parlamento, predica a drittura la catastrofe ora successa in Francia per il marzo 1872. Ma all'*Unità Cattolica* si può molto perdonare perchè deve aver molto sofferto nel veder ridotti alle condizioni di tutti gli altri cittadini i suoi partigiani, avvezzi alla tranquilla vita del far niente e delle agiatezze mediante il monopolio delle coscienze. Sono precisamente queste turpi profezie che dovrebbero aprir gli occhi agli uomini della *Riforma* onde non offrire nessun punto di contatto tra essi ed i sostenitori d'un partito che ad indicarlo italiano non avvi che il certificato di anagrafi o la fede di nascita.

Ieri dopo la votazione della legge sulle guarantigie molti deputati partirono da Firenze, cosicchè la Camera oggi era molto meno popolata. Raccomando alla vostra attenzione la lettera di Petrucci della Gattina inserita nella *Gazzetta d'Italia* di questa sera. Dirò anch'io con quell'illustre pubblicista: « Si crederebbe sognare. »

(T) Firenze, 23 marzo.

Il progetto di legge sulla pesca ebbe seguito e fine al Comitato, e si cominciò già quello sul matrimonio degli ufficiali dell'esercito. Del primo non si discussero che pochi articoli, e poi il Comitato, impaurito quasi della mole che avea davanti a sé, lo mandò con molte raccomandazioni alla Giunta, perchè tenuto conto di esse lo presentasse alla Camera. Sul secondo si fecero alcune declamazioni, ed ai molti della sinistra, si unì a parlare contro anche il generale Cerrotti, sostenendo la tesi che se con il deposito richiesto attualmente si verificano spesso matrimoni clandestini, un aumento del deposito accresceranno anche i matrimoni essendovi maggior compenso al rischio. Alla sinistra oltre questo argomento fu leva a combattere anche quello della moralità; sotto questo aspetto cioè, che quanto maggiore sarà il numero degli ufficiali celibi altrettanto frequenti saranno gli scandali pubblici..... e qui furono tirati in campo venti esempi che davvero non è possibile credere possano essere esposti in una Assemblea. Il deputato Mussi con quel brio quasi sempre assennato con cui espone le sue idee, spessissimo nuove, senza combattere il progetto, ma trovando un adentellato nel matrimonio o nel celi-

bato fece le più vive raccomandazioni alla Commissione che sarà nominata, di aver a mente il deperimento della razza umana, poichè, egli disse gli uffici di leva che sono le più esatte, statistiche delle condizioni fisiche generali mostrano un crescente deperimento, e se Governo e cittadini studiano, si preoccupano e spendono per migliorare la razza dei cavalli e muli, è pur giusto che anche la razza umana debba offrire causa sufficiente a preoccupare i padri della patria. Ed a dire il vero, attesa la inconfutabile verità degli uffici di leva, è pur necessario convenire col Mussi della necessità che ne deriva di preoccuparsi del miglioramento della razza umana, sta a vedere se il momento sia opportuno.

Da gran tempo la Camera non ha fatto un lungo cammino come nella sua seduta d'oggi: certo gli uomini che la popolavano non sembravano quelli di ieri e di tutti i giorni scorsi. Si discussero e si votarono tre leggi ed ancora alle 5 1/4 tutto era finito. È bensì vero che alcuni di questi erano venuti ancora in discussione, ma ciò nonostante si prevedeva una maggiore opposizione. Nei tre progetti di legge si comprendono anche le famose convenzioni della Società Rubattino, così i Veneti e specialmente i Veneziani saranno contenti. Ora si può dire cominciano le dolenti note. I provvedimenti finanziari, la legge sulla riscossione delle imposte, i provvedimenti di pubblica sicurezza sono argomenti che offriranno largo campo a discussione. Se nelle sedute venturose vi fosse l'eguale senno si potrebbe sperare di vederle votate prima delle feste pasquali, ma sarà ciò possibile? Guai se fosse diversamente, mentre si continua a dire che la Camera sarà aggiornata, nè più si convocherà che a Roma! E così i deputati riposeranno sui poco invidiabili all'ori!

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Ecco gli articoli della legge sull'unificazione legislativa per le provincie venete e di Mantova, quale fu approvata dalla Camera dei deputati nella seduta del 22 corrente:

« L'articolo 1° specifica i codici e le leggi e i decreti, che in forma della legge in discussione vengono estesi al Veneto ed alle provincie di Mantova. »

« Art. 2. Il Governo del Re avrà facoltà di fare con Decreto reale le disposizioni transitorie e quelle altre che siano necessarie per la completa attuazione del Codice e delle leggi sopraindicate. »

« Art. 3. Nelle Provincie venete vi sarà una Corte d'appello sedente in Venezia. »

« La Corte d'appello di Brescia estenderà la sua giurisdizione su tutta la provincia di Mantova. »

« Le Provincie soggette alla Corte d'appello di Venezia, dipenderanno dalla Corte di cassazione di Firenze. »

« Art. 4. Il Governo del Re è incaricato di fare con Decreto reale, prima

dell'attuazione della presente legge, una nuova circoscrizione giudiziaria del Tribunale e delle Preture delle dette Provincie, sentiti i Consigli provinciali.

« I Consigli provinciali saranno convocati per questo oggetto entro quindici giorni dalla pubblicazione della presente legge, e dovranno, entro egual termine dalla convocazione, trasmettere al ministro della giustizia le loro deliberazioni.

« Art. 5. Nel provvedere alla nuova circoscrizione giudiziaria sarà tenuto conto del numero degli affari che spedisce ciascuna Tribunale e ciascuna Pretura; della popolazione sulla quale è esercitata la giurisdizione, come pure di quella del Comune in cui la sede del Tribunale o della Pretura è o dovrà essere stabilita; della maggiore o minore distanza tra l'una e l'altra delle sedi; della facilità dei mezzi di comunicazione; delle condizioni economiche o topografiche.

« Art. 6. Il Tribunale di commercio e marittimo sedente in Venezia è conservato, e assume il nome di Tribunale di commercio.

« Art. 7. Sarà determinato con Decreto reale prima dell'attuazione della presente legge, il numero dei funzionari che dovranno essere addetti alla Corte d'appello di Venezia, al Tribunale, alle Preture ed agli uffici del ministero pubblico.

« Art. 8. I funzionari, dei quali siano soppressi i posti o gli uffici, ed i funzionari meno anziani che eccedessero il numero fissato nella nuova pianta, rimarranno, senz'uso di altro Decreto, collocati in disponibilità dal giorno in cui andrà in vigore la citata legge, sull'ordinamento giudiziario. Potranno tuttavia essere applicati col loro grado e stipendio alle Corti, ai Tribunali alle Preture ed agli Uffici del ministero pubblico, secondo il bisogno del servizio.

« Art. 9. Il Governo del Re è inoltre incaricato di provvedere con Decreto reale, prima dell'attuazione della presente legge, alla circoscrizione dei Circondari del Compartimento marittimo di Venezia, e stabilire nel litorale veneto l'amministrazione della capitaneria di porto, introducendo le necessarie aggiunte e modificazioni nelle tabelle numeri 1 e 2 annesse al Codice per la marina mercantile, di cui al numero IV dell'articolo 1 della presente.

« Art. 10. La presente legge avrà esecuzione a cominciare dal primo settembre 1871. »

SICUREZZA PUBBLICA

Progetto di legge presentato dal ministro dell'interno alla Camera nella Seduta del 15 corrente, sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Art. 1. Fino al 31 dicembre 1873, la fabbricazione, l'introduzione nel regno, la vendita ed il porto delle armi indicate negli articoli 455, 457, 458, 459 460 e 461 del Codice penale del 20 novembre 1859, saranno puniti col carcere da uno a due anni, e la ritenzione di esso col carcere da sei mesi ad un anno.

Il porto, senza permesso, delle armi proprie non insidiose, sarà punito col carcere da tre mesi ad un anno.

Art. 2. Se il colpevole è ozioso, vagabondo, mendicante valido, o è sottoposto alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza; se è diffamato per crimini o delitti contro le persone o le proprietà; o se fu già condannato per ribellione o per violenza contro i depositari od agenti della pubblica forza, la pena per il porto o la ritenzione delle armi indicate negli art. 455, 457, 458, 459, 460, 461 del Codice penale suddetto, sarà da due a cinque anni, e quella per il porto o la ritenzione delle armi proprie non insidiose sarà del carcere da uno a due anni.

Le persone indicate nel presente articolo, imputate di fabbricazione, d'introduzione nel regno, di vendita e di ritenzione o porto d'armi, non saranno ammesse alla libertà provvisoria.

Art. 3. Ove il porto d'armi segua nelle circostanze indicate dall'articolo 463 del suddetto Codice penale, il colpevole sarà punito:

Se si tratti di porto d'armi indicate nella prima parte dell'articolo 1 della presente legge, col carcere da due a cinque anni; e col carcere non minore di tre anni, se è una delle persone indicate nell'articolo 2.

Se si tratti di porto d'armi proprie non insidiose, col carcere da uno a due anni; e colla stessa pena estensibile a tre anni, se è una delle persone indicate nell'articolo 2.

Art. 4. Fino al 31 dicembre 1873, nei circondari e comuni dove è più gravemente minacciata la pubblica sicurezza per reati contro le persone o contro le proprietà, accompagnati da violenza; o per gravi fatti conosciuti sotto i nomi di brigantaggio e malandrinaggio, il governo avrà facoltà di assegnare, per un tempo da sei mesi a cinque anni un domicilio coatto agli oziosi, ai vagabondi, ai diffamati per crimini o per delitti contro le persone o le proprietà, e a coloro che, per precedenti condanne o per subite ammonizioni sono sottoposti alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

La decisione sarà proferita sul parere d'una Giunta che sarà istituita al capoluogo della provincia e composta dal prefetto da un consigliere di Corte d'appello, dal presidente e dal procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale e da un consigliere di prefettura.

Il consigliere di Corte d'appello sarà destinato dal ministro di grazia e giustizia e il consigliere di prefettura dal ministro dell'interno.

Art. 5. La Giunta, prima di dare il suo parere, dovrà assumere le opportune informazioni e sentire personalmente i denunciati. Se costoro non si presentano ne potrà ordinare l'arresto con deliberazione motivata.

Potrà eziandio, per gravi ragioni di pubblica sicurezza, ordinare con deliberazione motivata l'arresto preventivo degli individui indicati nell'articolo 4.

Art. 6. Le persone indicate nell'articolo 4 di questa legge saranno sottoposte alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza per tutta la durata del domicilio coatto; ed, ove sieno trovate fuori del domicilio loro assegnato, andranno soggette alla pena del carcere per quel tempo che mancasse a compiere la durata del domicilio coatto.

La pena sarà applicata dal tribunale civile e correzionale dal quale dipende il comune assegnato pel domicilio coatto.

Art. 7. L'assegnazione al domicilio coatto potrà essere revocata o ridotta a termine minore, sopra proposta della Giunta, sentite le autorità di pubblica sicurezza del luogo assegnato pel domicilio coatto. Sciolta la Giunta, la proposta sarà fatta dal prefetto, inteso il parere del presidente del tribunale, non che quello delle autorità preposte alla sorveglianza del domicilio coatto.

Art. 8. La designazione dei circondari e comuni, di che nell'art. 4, sarà fatta con decreto reale, sopra proposta dei ministri dell'interno e di grazia e giustizia.

Art. 9. Nelle provincie, nelle quali non è stato ancora pubblicato il codice penale del 20 novembre 1859, saranno, per gli effetti della presente legge, pubblicati gli articoli 455, 457, 458, 459, 460, 461 e 463 del medesimo.

UNA LETTERA DI NAPOLEONE III

Nell'*Allgemeine Zeitung* troviamo la seguente lettera dell'ex imperatore Luigi Napoleone al maresciallo MacMahon. Questa lettera fu distribuita a centinaia di copie fra i prigionieri francesi in Germania.

Mio caro maresciallo!

Voi state per recarvi in Francia ed io ritengo mio stretto dovere di richiamare la vostra attenzione sui servizi prestati da quell'esercito, che si infelicitamente fu vinto a Sedan. È un'ingiustizia che gli ufficiali, i sott'ufficiali ed i soldati, i quali nei vari combattimenti si condussero sì valorosamente, abbiano a restare privi di quei vantaggi e di quei premi, cui hanno diritto. Da quando sono prigionieri, mi sono pervenuti

su questo fatto parecchi reclami, e con molto mio dolore doveti rinunziare a far rendere loro giustizia; perchè l'esercito di Sedan si è battuto prodamente, ed è il solo cui non fu distribuita alcuna ricompensa. Io ritengo che da parte vostra è doveroso di redigere un *memorandum* colle relative proposte a favore dei soldati che militarono sotto il vostro comando, e di sottoporre al vostro scrivo in Francia, questo lavoro al ministro della guerra. State sicuro, caro maresciallo, della mia sincera amicizia.

NAPOLEONE.

CRONACA

DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica lo specchio della situazione delle Tesorerie la sera del 28 febbraio 1871. Eccone il risultamento:

Entrata	L. 1,136,214,744 10
Uscita	» 994,423,331 59
Numero biglietti di banca in cassa il 28 febbraio 1871	L. 141,791,412 51

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — In *Libertà* reca:

Conforme a quanto scrivemmo (giorni fa, sembra che già alcuni nuovi ponti fidi francesi siano rientrati in Roma. Si assicura che il principale intento sia quello di promuovere qualche disordine, con lo scopo, si intende di far credere al mondo che Roma è nell'anarchia. Non dubitiamo che la Questura adoperando la massima vigilanza, sventerà a tempo i piccoli intrighi di questi prodi campioni del socialismo.

— Il principe Carlo Bonaparte è tornato ieri a Roma dopo aver servito come ufficiale di cavalleria nei reggimenti francesi.

FIRENZE, 22. — Il congresso degli orofici conchiuse le sue discussioni respingendo a grande maggioranza l'idea del bollo obbligatorio: accettando con una maggioranza discreta il bollo facoltativo ed ammettendo a grande maggioranza il doppio bollo come si usa nelle provincie napoletane. (*Opinione*)

— Leggesi nel *Capitalista*:

Circola la voce che intendimento del ministro delle finanze sia quello di proporre una operazione finanziaria con garanzia sui sali, operazione che solo potrebbe fargli abbandonare senza grave danno la proposta del nuovo decimo sulle rendite dirette. Noi registriamo questa voce come cronisti, e con le dovute riserve.

— Leggesi nell'*International*:

Si annunzia da Pietroburgo che l'ex-ministro degli affari esteri degli Stati Uniti, signor Seward, era atteso in questa città in missione straordinaria.

Dicesi che gli armamenti russi si fanno su una scala colossale. Perciò la maggior osternazione regna a Costantinopoli.

MILANO, 22. — Il signor Cavallotti redattore del *Lombardo*, ha ottenuta la libertà provvisoria mediante cauzione di 3000 lire.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — La *Patrie* assicura che l'abolizione del libero scambio marittimo è ormai decisa.

— L'*Electeur libre* assicura che la calma non è punto ristabilita in Algeria. L'agitazione sembra anzi aver preso proporzioni più considerevoli, che potrebbero farsi inquietanti.

— Il servizio della valigia inglese è normalmente ripristinato. Ormai fra Parigi e Londra si scambiano giornalmente due corrieri come prima della guerra.

— Si annunzia uno sciopero ad Epinao.

— Il *J. de Geneve* ha il seguente telegramma:

Lione, 21 marzo

Oggi alle tre del mattino fu pronunziata la sentenza nella causa per l'affare del comandante Araud.

Gli accusati Deloche, Jas, Ballez e Bouveret furono condannati a morte. Morel, Fourvier e Gadoux ai lavori forzati. Bruys, Chol e Brack alla deportazione. Gli altri furono assolti.

La città è calma.

— 20 — Il generale Faidherbe ha pubblicato un suo progetto di riordinamento dell'esercito nazionale, economico, piuttosto difensivo che offensivo, in modo da mettere sotto le armi un milione di soldati in un mese.

Anche Chanzy ha presentato già al governo un suo progetto.

Pare che Faidherbe abbia consigliato al ministero della guerra di adottare per l'armata francese il cannone Reyffé.

AUSTRIA, UNGHERIA, 21. — La *Wiener Abendpost* smentisce categoricamente la notizia data da parecchi giornali tedeschi relativamente al prossimo ritiro del sig. De Buns.

PORTOGALLO, 18. — I nuovi progetti d'imposta, secondo notizie da Lisbona incontrano una grande opposizione. Si teme una rivoluzione. La classe dei negozianti protesta unanimemente.

ATTI UFFICIALI

20 marzo

Un decreto che autorizza la Società italiana di costruzioni meccanico-navali in Genova.

Alcune disposizioni nel personale consolare di seconda categoria.

Alcune disposizioni nell'esercito; altre nel personale giudiziario.

Un decreto ministeriale per gli esami degli aspiranti alla nomina di allievo verificatore dei pesi e delle misure.

21 marzo

Un decreto che autorizza la *Banca Mutua popolare di Pieve di Soligo* ad aumentare il suo capitale da 5 a 10 mila lire.

Parecchi elenchi di disposizioni nel personale giudiziario, fra cui quelle relative al riordinamento di questo personale a Roma e nella provincia romana.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Seduta del 23 marzo 1871

Presidenza dell'ass. DA ZARA MOISÈ.

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti num. 26 consiglieri.

Giustificarono la loro assenza i cons. Camerini cav. Luigi, Cittadella cav. Giovanni, Meggiorini ing. Sante, Piccoli avv. Francesco, Maluta Carlo, Bucchia prof. Gustavo.

L'ordine del giorno reca:

« Concorso del Comune nella spesa per istituire e mantenere in Padova per « sei anni una stazione bacologica. »

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio nell'intenzione di migliorare le condizioni dell'industria bacica e serica, venne nella deliberazione di istituire in Padova una stazione bacologica. Abbisognano per ciò 10,000 lire d'impianto, e 15,000 lire pel mantenimento annuo.

Non potendo il bilancio del ministero far fronte ad una spesa si forte invitò a concorrervi la Provincia, il Comune, la Camera di Commercio, il Comizio Agrario e la Società d'Incoraggiamento per l'Agricoltura, offrendo per sua quota 2/5 delle spese d'impianto e manutenzione annua.

La Giunta rilevati i vantaggi che potrebbero derivarne dalla istituzione di questa stazione bacologica, propone al Consiglio il seguente ordine del giorno:

1° Di concorrere all'istituzione d'una stazione bacologica sperimentale da fondarsi in Padova, con lire 1000 per una sola volta, e al suo mantenimento con lire 2000 annue, per sei anni.

2° Di assegnare pel 1871 le lit. lire 1000 di spese d'impianto e le 2000 di spese di mantenimento sul fondo di riserva.

Sulle domande degli onor. Leonarduzzi

e Frizzerin viene letto lo statuto della stazione bacologica.

Frizzerin dichiara che voterà la proposta della Giunta perchè spera la stazione bacologica sia un addentellato per impiantare fra noi una stazione agraria. Ciò, egli appoggia, alla condizione eminentemente agricola, della nostra provincia, e propone l'ordine del giorno seguente:

Il Consiglio nella confidenza che i corpi morali e le società interessate nella stazione bacologica continueranno nell'opera alacra all'attuazione di quegli istituti scientifico-pratici che tendono a sviluppare la produzione agricola delibera: (qui vengono le proposte della Giunta.) La Giunta accetta l'ordine del giorno Frizzerin.

Toffolati, considerato che quell'ordine del giorno non può infrimare il progetto del Ministero, ma esprime solo un desiderio, dice, che lo voterà favorevolmente.

L'ordine del giorno Frizzerin e le proposte della Giunta vengono quindi approvate.

La seduta è levata alle ore 9 1/2.

Questa sera alle ore otto pomerid. nella Sala della Società d'Incoraggiamento, Borgo Schiavini, num. 1485, avrà luogo la quarta conferenza.

La signora ROSA PIAZZA tratterà del *Giardini d'infanzia*.

Il prezzo del biglietto è di *Lire Una* indistintamente per tutti; e i biglietti, oltrechè nei luoghi già indicati, Libreria Sacchetto, Salmin e Caffè Pedrocchi, sono vendibili all'atto dell'ingresso, nella Sala della Società d'Incoraggiamento.

È giunto fra noi il professor Adolfo Pick di Venezia direttore del giornale *L'educazione Moderna* e promotore del *Giardini d'infanzia* per assistere alla Conferenza che terrà l'egregia signora Rosa Piazza.

Speriamo che la presenza di questo zelante professore contribuirà a tentare anche fra noi l'istituzione di un Giardino Infantile sistema Fröbel, istituzione eminentemente umanitaria e degna del progresso del tempo.

Ingenno ed ingusto. — Il *Rinnovamento* d'oggi contiene una corrispondenza patavina, in cui parlando delle nostre Società filodrammatiche, è detto:

« Per molte buone ragioni mi astengo dal approfondire a questi dilettanti le lodi speristiche che spesso leggonsi nelle colonne dell'ingenuo nostro Giornale cittadino. »

Grazie dell'ingenuo; ma se vi ha qualcuno che dica l'animo suo, senza scurrilità che ben s'intende, ad artisti e a dilettanti è proprio il *Giornale di Padova*, che quanto ai secondi ha sempre consigliato la fusione delle nostre Società filodrammatiche in una sola, traendone soprattutto argomento dal poco profitto dei signori dilettanti nella declamazione. Potremmo citare non una, ma dieci volte che abbiamo parlato così.

Perciò il corrispondente oltre che *ingusto* con noi, è anche *ingenuo* dal suo canto, come lo sono tutti coloro i quali avanzano proposizioni che il fatto smentisce.

Beneficente. — Ieri sera la signora A. Pedretti Diligenti fu festeggiatissima in occasione della sua serata.

— Daremo domani il resoconto della beneficiata che ebbe luogo l'altra sera a vantaggio della famiglia Baldo.

Marche da bollo. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* che presso un venditore di generi di privativa in quella città furono scoperte e sequestrate marche da bollo falsificate.

Le marche da bollo che si usano ancora nella Province venete non hanno fra esse altra differenza che le cifre indicanti il valore del bollo. La frode scoperta consiste nel cancellare con appositi preparati chimici le dette cifre nelle marche di valore minimo e sostituirvi cifre rappresentanti i valori massimi.

Errata corrige. — Nelle ultime notizie di ieri dove è detto che l'Esposizione marittima di Napoli si aprirà il 15 corrente, leggesi invece il 15 aprile.

N. 3209 1-158
AVVISO
Si rende noto essersi nel 12 corrente
iscritta nel Registro di Commercio di
questo Tribunale la ditta Giulio Bressan
avente negozio pastai, ed altri generi
coloniali in questa città Piazza Frutti.

PRESSO LA DITTA
LUIGI TRANQUILLI
Chincagliere
Via dell'Università
Deposito in grande assortimento
CARTA DI TAPPEZZERIA
di fabbrica nazionale dai Cent. 50 fino
alle L. 4 alla pezza da metri 8.

CERONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA
del Mondo
per tingere
CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO
si ottiene istantaneamente il
biondo, castagno chiaro,
castano scuro e nero perfetto
a seconda che si desidera.

La Libreria editrice F. SACCHETTO
RIATTIVATE LE REGOLARI CORRISPONDENZE CON LA FRANCIA
S'INCARICA
per gli Abbonamenti
A QUALUNQUE GIORNALE
Spedizione postale diretta al Committente
Pagamento anticipato

Lapis
TRASMUTATORE
del Chimico
Galdrik Giusto
Con questo preparato si tinge con
singolare facilità e senza bisogno di
lavature, i capelli e barba, in biondo,
castano e nero d'ebano.

UNA SIGNORA nubile, di circa
33 anni, cerca
d'impegnarsi come governante o per la
direzione della economia domestica in
buona famiglia italiana - Medico onorario
- Informazioni eccellenti.
Dirigere le domande all'Amministrazione
del Giornale.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO
ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI DI ORIGINE
SCRIGNI DI FERRO
della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
PRESSO
I. WOLLMANN in Padova
Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale
pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni,
nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio
in tutte le esposizioni universali.

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
(Gratificata all'Esposizione di Nuova York)
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti,
neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità,
palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfoamento d'orecchi,
acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo
di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione
di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi,
membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma,
catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumoia, eruzioni,
malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre,
isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco,
i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure
il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età,
formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Estratto di 72,000 guarigioni
Cura n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa
Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto
come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio
viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,160.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto
anni poi da un forte palpitò al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare
un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata
mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha
mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì
la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che
in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasti perfettamente guarita.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso,
alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in
letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa
Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace,
onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato
di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone:
Roviglio, farm. - Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli -
Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi,
Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona:
Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri -
Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini -
Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo:
L. Cinotti, L. Disnatti.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia
Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau
Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù
notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione
esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor
GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli
incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è
soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.
Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio
ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha
presso troppo.
Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di
16 franchi la bottiglia.
Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor
GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova
da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti
e nelle principali farmacie. 11-31

VERA TELA ALL'ARNICA
del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.
Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha
riconosciuto la irrefragabile utilità.
Giovà sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio
di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea e utile
da una apposita commissione. L'Allgemeine medicinisches central zeitung,
a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino,
ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO
Originale tedesco Traduzione
Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden.
Beauftragt dieses Pflaster zu unterzuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismen, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fustkrankheiten gründlich curirt.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco
O. GALLEANI, MILANO.
Costo a scheda, doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in
quella dell'Università e nel magazzino droghe Pineri e Mauro. A Vicenza,
farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti
Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti
e Zanin - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia
alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 10-21

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.
Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè:
l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si
rettifica prontamente per l'uso delle
Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle
loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi
e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano
ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle
reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni,
fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche
le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore,
degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a
seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con
ogni scatola.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa
paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue,
circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti
travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciuto in tutto
l'Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori,
Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia,
Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua
Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore,
il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

20,000 e più Guarigioni ottenute
iniezione coll'acqua antisifilitica
parata da A. Reggian, non caustica,
veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio
e nitrate d'argento, da non apportare per nulla
restringimento all'uretra e infiammazione agli
intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3
giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nomi di Blenorrea
e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro
e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire:
Non più mal Venereo
Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia del
l'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia
dieci ro vaglia di lire 5 a lui diretto. 21-10

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO
Diritto Penale
FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO
avuto speciale riguardo
Alle Provincie Lombardo Venete
del professore
GIAMPAOLO TOLOMEI